

Impegnative prove per il sindacato

Non un « polverone » ma un movimento complesso e unitario che cresce

Un « polverone » di scioperi? Un'ammucchiata di lotte che si muovono ognuna per proprio conto? Alcuni giorni hanno sbrigliatamente, e interessatamente, liquidato la questione ammucciando, appunto, lo sciopero dei tessili con quello di taluni comandanti di traghetti, l'iniziativa portata avanti dai sindacati confederati dei ferrovieri con l'agitazione degli « autonomi » della Fisaf. In questo modo hanno cercato di mostrare il volto di un sindacato incapace di organizzare e guidare le lotte, di individuare obiettivi unificanti del movimento.

Vediamo i fatti: siamo di fronte ad un crescendo di lotte che già ha messo in movimento i tessili, gli statali, i dipendenti degli enti locali, decine di migliaia di lavoratori delle aziende in crisi e di quelle dove sono aperte vertenze mentre nei prossimi giorni scenderanno in lotta gli alimentari (domani) e poi i ferrovieri, gli edili, i chimici, infine martedì 15, tutti i lavoratori dell'industria e giovedì 24 i braccianti. Dirigere un movimento di questa ampiezza non è certo cosa facile. C'è il rischio, in effetti, che ognuno finisca per chiudersi nell'orbita delle proprie rivendicazioni di categoria o, anche, nella pur legittima difesa del posto di lavoro in questa o quella fabbrica perdendo però di vista la scelta di fondo, quella cioè di battersi per una politica economica che

A sostegno della vertenza aperta con il governo

Confermato il calendario di lotta dei ferrovieri

ROMA — La riforma della azienda ferroviaria, lo sganciamento della categoria dall'amministrazione statale e il suo inserimento nel settore trasporti, l'istituzione di un premio di produzione che valorizzi la professionalità dei lavoratori riconoscendo le caratteristiche produttive: sono queste le rivendicazioni avanzate dai ferrovieri e dai sindacati unitari nella vertenza aperta con il governo.

Il sindacato unitario dei ferrovieri, infatti, di fronte ai silenzi governativi — dopo l'ultimo incontro con il ministro dei Trasporti Lattanzio — ha confermato le azioni di lotta: due ore di sciopero con assemblee dalle 10 alle 12 di martedì 8; 24 ore di sciopero dalle 21 di venerdì 11 alla stessa ora di sabato 12; sempre sabato sciopero degli addetti agli uffici compartimentali e centrali della azienda.

La segreteria nazionale della Federazione Sif-Suif-Siuf ha convocato una conferenza stampa per domani lunedì presso la Federazione della stampa romana in piazza San Lorenzo in Lucina. All'incontro parteciperanno anche i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

La federazione unitaria dei ferrovieri ha deciso, inoltre, l'occupazione simbolica delle direzioni compartimentali per mercoledì prossimo dalle 10 alle 12 e una manifestazione giovedì nella sede della direzione generale e del ministero dei Trasporti per protestare in particolare contro la politica delle assunzioni che l'azienda intenderebbe seguire. I dinnanzi hanno denunciato, infatti, alcuni episodi che lasciano molto perplessi e che alimentano sospetti e pericoli di clientelismo.

AMIRANTE - FERLINI - MULLER - MANACORDA MENEGGOZZO - SPAZZALI - SESENE GERMANIA E GERMANIZZAZIONE T. PIRONTI EDITORE PIAZZA DANTE, 30-31 - NAPOLI

Proclamato uno sciopero della categoria per dicembre

I metalmeccanici aprono le vertenze su organici, lavoro nero e settori

Una manifestazione a Roma - L'esigenza della « continuità » del movimento - Replica di Bentivogli Opposizione alle scelte recessive - La lotta nelle aziende pubbliche - Approvato documento finale

ROMA — E' il « risveglio dei metalmeccanici » ha detto Morini, delegato di Fordenone. « Usciamo — ha sostenuto Chiara Ingrao di Roma — da un rapporto lavorato con i lavoratori: c'è un ricorso all'arrangiarsi, alla risposta individuale (straordinario, lavoro nero, doppio lavoro). Ora possiamo puntare ad una strategia capace di ricomporre il collegamento tra bisogni privati e obiettivi più complessivi ». « Abbiamo di fronte — ha sottolineato Antonio Pizzinato di Milano — grandi processi di ristrutturazione produttiva: è in gioco chi dirigerà e con quali finalità questi processi ». « Usciamo — ha detto Franco Bentivogli nella replica — da una fase di stanchezza, con incertezze di linee. Abbiamo offerto al movimento un contributo impor-

to generale — avanzate all'interno del movimento sindacale — la manovra di dicembre (la data verrà fissata subito dopo il Comitato Direttivo della Federazione CGIL CISL UIL). Un vero e proprio piano di lotta, dunque. Molti nella discussione, hanno sottolineato l'esigenza della ripresa e della « continuità » del movimento. « Non si vince uno scontro di questo tipo — ha detto Benaglio della Falck — con uno sciopero generale ». Ma quale è la posta in gioco? « La nostra funzione — ha ribadito Franco Bentivogli — non è quella di cambiare il governo, ma di cambiare una linea governativa che secondo noi porta alla recessione ». E il segretario della FLM ha anche polemicamente con quei giornali che vedono nelle minacce di sciopero

« finto di qualsiasi politica di piani settoriali e sul contenimento ulteriore del costo del lavoro ». Altri punti d'attacco dell'iniziativa sindacale riguardano l'applicazione della legge giovanile, una nuova politica agricola, lo sblocco degli investimenti nelle opere pubbliche, il rilancio dell'edilizia popolare, l'avvio del piano agricolo industriale, il fisco, l'equo canone, le tariffe. E intanto occorre preparare « una vertenza generale » sulla riforma del salario, capace di coinvolgere e tutto il lavoro dipendente pubblico e privato, nell'ambito di una strategia che preveda contenuti, tempi, livelli ed articolazioni negoziati e che sia definita prima dell'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali. Il consiglio generale della FLM ha puntualizzato, infine, le proprie posizioni su due questioni importanti: acciai speciali ed energia. Per gli acciai speciali viene confermata la scelta di una « prevalenza pubblica » sul piano societario e per ciò che riguarda ricerca, progettazione e commercializzazione (su questi temi verrà richiesto un incontro ai gruppi parlamentari). Per quanto riguarda le questioni energetiche ci si rifà alla relazione di Pio Galli (nella replica Bentivogli ha sostenuto che non c'era contraddizione tra quanto detto nella relazione e la recente nota della segreteria giudicata frettolosa e superficiale dal PCI). Ad ogni modo la scelta della FLM è per un progetto energetico complessivo e non viene contestata la scelta nucleare in quanto tale.

E' con queste posizioni unitarie — raggiunte dopo un non facile dibattito — che i metalmeccanici aprono una nuova stagione di lotte, recuperando fiducia e combattività.

Bruno Ugolini

ANCHE IERI NON SI SONO PRESENTATI GLI OPERAI DELLA « 127 »

Fiat: terzo sabato senza straordinari

Inutili le minacce e le lusinghe dell'azienda - La FLM disponibile per le trattative - Le altre fabbriche torinesi picchettate - Respinte le richieste al Vallesusa di Collegno

Dalla nostra redazione

TORINO — « Per il terzo sabato consecutivo i lavoratori della linea « 127 » 3.800 persone, convocati al lavoro per il terzo straordinario, non sono potuti entrare nello stabilimento. Le linee sono rimaste ferme ». Così esordisce una nota sullo sciopero degli straordinari che la stessa Fiat ieri ha mandato ai giornali.

Ciò che dice la Fiat è esatto, meno un « piccolo » particolare. Non è vero che i lavoratori « comandati » non sono potuti entrare in fabbrica: in realtà non ci hanno nemmeno provato. I picchetti di lavoratori, studenti e disoccupati, che anche ieri presidiavano i cancelli di Mirafiori, hanno fatto solo atto di presenza. Non si è visto nessuno dei 3.800 operai della « 127 ». Si sono presentati, e son potuti entrare senza difficoltà, solo alcune decine di altri operai.

ra, quelli addetti alle manutenzioni « 12 » dimostra — afferma un comunicato della FLM di Mirafiori — che la richiesta fatta dalla Fiat di effettuare sei sabati di straordinario alla « 127 » è stata prima di tutto e quasi unanimemente battuta nella coscienza dei lavoratori comandati, nonostante le minacce e le lusinghe che nel corso di questa settimana sono circolate nelle officine. E' stato ad esempio ripetuto il « rito » della consegna dei cartellini di comando per lo straordinario. E' stato iscritto un premio per chi entra, dato che è giunta la voce nelle officine che, indipendentemente dall'orario di entrata, venivano garantite 13 ore retribuite, cioè tutte le ore del turno più la mezzogiornata per straordinario.

« L'unica possibilità che la Fiat ha di fronte è di scendere a più miti consigli, impegnandosi sul serio ad aprire le trattative con i consigli di fabbrica su programmi produttivi, assunzioni, strutture produttive ». Questo discorso del sindacato non vale solo per Mirafiori. E' bene ricordarlo, infatti, che decine di altre fabbriche della Fiat Lingotto alla Pinfarina, alla Lancia, alla Ceat, ecc. — sono state picchettate ieri a Torino, ovunque i padroni tentassero di imporre massicci straordinari non contrattati.

Non è entrato nessuno nemmeno al Vallesusa di Collegno, una delle fabbriche che la Mediobank minaccia di chiudere, dove venerdì la direzione aveva comandato di straordinario alcune decine di operai (ricattando con la minaccia di cassa integrazione), mentre negli altri Vallesusa di Rivarolo e Lanzo l'intera maestranza è spossa a zero ore.

m. c.

Attiva partecipazione allo sforzo per superare la crisi

Come artigiani e imprese minori affrontano i problemi del Paese

A colloquio con l'on. Tognoni della segreteria della CNA - Le rivendicazioni dei piccoli produttori - Impegno e lotta in difesa delle istituzioni democratiche

ROMA — « Vi è una diffusa inquietudine fra i ceti medi produttivi del nostro Paese. Vi sono elementi di incertezza e di insicurezza per il futuro. Ma vi è anche la volontà di superare le attuali difficoltà e di dare un contributo essenziale alla ripresa economica, allo sviluppo della produzione e dell'occupazione, alla difesa delle istituzioni democratiche ». Parliamo di questi problemi con l'on. Mauro Tognoni, della segreteria nazionale della Confederazione dell'artigianato (CNA), all'indomani dell'attivo meridionale dei dirigenti artigiani svoltosi a Napoli per iniziativa della stessa organizzazione e dei lavori del suo Comitato direttivo.

In entrambe le occasioni Tognoni ha avuto modo di approfondire i problemi che in questo momento stanno di fronte agli artigiani (un milione e 300 mila titolari di azienda) e ai ceti intermedi. « Dalla riunione di Napoli — dice Tognoni — è emersa la necessità di un rafforzamento del nostro settore e della piccola impresa nel Sud, come strutture decisive per la ripresa, per il lavoro, per la ricchezza di un tessuto economico e sociale disgregato nel quale si annidano pericoli molto seri per la democrazia ». « L'artigianato italiano nel suo complesso, inoltre — prosegue — è alle prese con alcune questioni di fondo, che dovranno trovare soluzione in tempi brevi come la « legge dei principi » sulla definizione delle imprese del comparto, l'equo canone, le pensioni, la fiscalizzazione. Molte sono le iniziative in atto: una manifestazione regionale siciliana si terrà a Palermo il 7 novembre, altre si preparano in Sardegna e in Campania; mentre in tutto il Paese si svolgono assemblee provinciali e locali: una giornata di lotta nazionale dei piccoli trasportatori è indetta dalla FITTA-CNA per il 28 corrente, con un congresso.

mento a Firenze, per chiedere che sia il ministero il pedaggio, straordinario e le tariffe di assunzione e per definire la grave vertenza del trasporto dei carburanti, che, « se non giustamente risolta potrebbe produrre — rileva Tognoni — conseguenze anche pesanti » sull'apparato produttivo.

Chiediamo a questo punto a Tognoni di precisare gli obiettivi per cui gli artigiani si stanno battendo. Quanto alla « legge dei principi » — che il governo si è impegnato a varare entro il 31 dicembre, essa è indispensabile e urgente — spiega — non solo per definire l'entità dell'imposta artigiana ma per consentire alle Regioni « di operare più speditamente in direzione del nostro settore, del quale le Regioni stesse hanno ora, dopo l'approvazione della 302, quasi tutte le competenze ». Per l'equo canone gli artigiani hanno vive preoccupazioni e non solo di ordine economico. Essi comprendono la necessità di riconoscere una remunerazione sufficiente agli investimenti edilizi ma ritengono che un regime di affitto supportabile dalle aziende sul piano dei costi sia indispensabile. Una completa liberalizzazione dei canoni di locazione per gli uffici e i laboratori, oltre a colpire indiscriminatamente migliaia di artigiani ed anche di attività commerciali tradizionali, finirebbe con l'alterare profondamente il tessuto sociale e la fisionomia urbanistica.

« Si pensi — dice ancora Tognoni — ai centri storici di Roma, Napoli, Firenze, Palermo, Bologna, nei quali l'artigianato è diffusissimo e rappresenta, spesso, l'ossatura e il dato essenziale del complesso della popolazione residente. Senza equo canone questi centri potrebbero subire in tempi anche molto brevi, sotto l'urto della speculazione, sconvolgimenti irreparabili. Ecco perché riteniamo che un regime regolato dei fitli, anche per i laboratori, è indispensabile, come è indispensabile inserire la presenza degli operatori artigiani nei piani regolatori ». Sulle pensioni l'orientamento della CNA e delle altre confederazioni artigiane è già noto. Esse chiedono un risanamento pur graduale della propria gestione e di quelle degli altri lavoratori, autonomi nel contesto di una riforma dell'intero sistema previdenziale. Gli artigiani sono disposti, per questo, ad aumentare in modo consistente la loro contribuzione (passando da 100 a 450 miliardi all'anno) e sollecitano costruttivi confronti con le altre organizzazioni del ceto medio, col governo, con le forze politiche democratiche, con i sindacati. Quanto ai problemi degli oneri fiscali e sociali, infine,

Bruno Ugolini

CARLO CASSOLA CONVERSAZIONE SU UNA CULTURA COMPROMESSA militarismo e conformismo intellettuale al servizio del regime a cura di Antonio Cardella Editrice de "il Vespro" L. 3.800

Rotomatic STOLLE una sola antenna per tutte le TV libere. Antenna ad alto rendimento, in materiale resistente agli agenti atmosferici. Rotore che orienta l'antenna verso la stazione che si desidera ricevere. Comando a distanza del rotore. Il ROTOMATIC: cos'è e come funziona. E' il nuovo sistema studiato dalla Stolle, che consente, con una sola antenna, la ricezione di tutte le TV libere, oltre naturalmente al secondo programma Rai, Svizzera e Capodina. Migliora la ricezione, grazie all'esclusivo sistema di antenne e non provoca alcuna perdita di segnale, poiché non vengono impiegati apparecchi di miscelazione. Il rotore viene comandato direttamente dal vostro appartamento, e si può aggiungere il comando a distanza, perché l'antenna si orienti verso la stazione televisiva desiderata.

È SORTO UN NUOVO CENTRO RESIDENZIALE TURISTICO, scoperto con noi il LIDO DI DANTE (Ravenna) Una vacanza diversa a contatto con la natura nel verde della pineta in un'oasi di tranquillità. ACQUISTATE ORA IL VOSTRO APPARTAMENTO AL MARE LE CONDIZIONI sono estremamente favorevoli, trattasi di campagna promozionale per il lancio del nuovo centro. APPARTAMENTI IN VILLETTE (2 camere - pranzo - soggiorno - cucina - bagno - terrazzo o giardino) a partire da € 18.500.000. VILLETTE: piano terra (giardino, soggiorno-pranzo, cucina) 1° piano (2 camere-bagno-balconi) a partire da € 27.000.000. PAGAMENTI dilazionati - Interesse 7% Per informazioni: RIVIERA costruzione e vendite appartamenti GATTEO MARE - Via Trieste 22 Tel. 0547 / 86.661 LIDO DI DANTE - (Ra) - Via Marabina 6 Tel. 0544 / 434166 A richiesta inviamo materiale illustrativo. Uffici aperti anche festivi.

IN UN SETTORE COME IL NOSTRO L'ESPERIENZA HA UN PESO QUELLA DELLA COOPERATIVA BILANCIAI ASSOMMA ORMAI A MILIONI DI TONNELLATE Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per ogni genere d'uso. Ne abbiamo prodotte tante ormai, dalle stadiere alle bilance elettroniche, progettando anche su richiesta per l'industria, l'agricoltura, il commercio. Per pesare materie prime, prodotti finiti, metalli, cemento, carni, latte, vino, bestiame, autotreni. La nostra esperienza ha veramente un peso. Tutto quello misurato dalle nostre bilance. Dal 1949. Cooperativa Bilanciai Campogalliano "Il peso dell'esperienza" CAMPOGALLIANO (MODENA) Telef. (059) 824.005

in breve SOSPESO PRESIDIO GEM AL MINISTERO La FLM nazionale e il coordinamento del gruppo Gepi hanno deciso di occuparsi presso il ministero del Lavoro e hanno deciso di rievocare presso il ministero stato mercoledì prossimo per valutare gli sviluppi della vicenda. CONVEGNO DEI CHIMICI AD ARICCIA La Federazione unitaria dei chimici ha convocato per giovedì alle 9.30 presso il centro studi di Ariccio il convegno dei consigli di fabbrica dei grandi gruppi. Sirio Sebastianelli